SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665750
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121
RV - GERARCHIA	
ROZ - Riferimento orizzontale	0900662179
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 12
UB - UBICAZIONE	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	2014OPAOA00665750_a
INVD - Data	2014
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	2014OPAOA00665750_b
INVD - Data	2014

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	cattedrale
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Maria Assunta
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Piazza del Duomo
PRCS - Specifiche	sacrestia
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	ampolline
OGTV - Identificazione	serie
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	2
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1842
DTSF - A	1859
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
ADT - Altre datazioni	sec. XIX inizio
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega italiana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	rame/ martellatura/ sbalzo/ cesellatura/ traforo
MTC - Materia e tecnica	vetro/ soffiatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	19.3
MISL - Larghezza	11.2
MISV - Varie	diametro base 6.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	

STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La base, a sezione circolare, è impostata su un gradino liscio, che una piccola cornice bombata ed una a foglie d'alloro raccordano al corpo central e liscio, il quale, restringendosi in un breve collo con collarino, si collega al corpo ovoidale. Questo, lavorato a traforo, reca sul fondo un giro di foglie d'acanto, sovrastate da quattro festoni di fiori fermati da un nastro; dal collo liscio, provvisto di collarino, pendono foglie d'acanto. Il versatoio termina con una testa di leone dalle fauci spalancate e dalla criniera trasformata in foglia d'acanto; dalla sua gola pende una lunga foglia d'acanto decorata al centro con una teoria orizzontale di palmette. Il manico è costituito da un tralcio, che all'estremità inferiore si arriccia verso l'esterno con una piccola foglia, per poi attaccarsi alla parte centrale e più larga del corpo dell'ampolla e proseguire, ingrossandosi, formando una voluta dalla quale spunta una fogliolina. (Segue in OSS)
NSC - Notizie storico-critiche	La coppia di ampolle fa parte del servizio d'altare utilizzato dal cardinale Cosimo Corsi (1798-1870), arcivescovo di Pisa dal 1853 al 1870, quando questi si trasferisce in campagna per un periodo di riposo o per una visita pastorale: infatti, il servizio in argento dorato realizzato per lui dal la bottega dell'orafo romano Vincenzo II Belli non viene utilizzato in ogni occasione, ma, così elegante e raffinato, è riservato alle Messe celebra te dall'Arcivescovo nella Cattedrale pisana. Del servizio d'uso ordinario, ci sono rimasti soltanto pochi oggetti, datati con quelli del servizio in argento agli inizi del XIX secolo da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo", Pisa, 1993, pp. 72-73): oltre alla coppia di ampolle, il bacile (scheda n° 20000022), la brocca (scheda n° 20000021) corre date di vassoio (scheda n° 20000024) e vari piatti (schede n° 20000025 e 2 0000026). Realizzato in rame dorato, il servizio da un punto di vista stilistico rivela una stretta dipendenza da quello in argento, tanto da far pensare che sia stato esemplato su di esso ed eseguito all'incirca nello stesso periodo. Tuttavia, l'uso ordinario e privo di qualsiasi carattere di rappresentanza cui è destinato determina il carattere rozzo delle forme dei singoli oggetti ed il basso livello qualitativo dell'insieme, probabilmente opera di un orafo di modeste capacità. La volontà di richiamarsi al servizio romano risulta evidente soprattutto nella brocca e nel bacile, che ricalcano nella forma i loro corrispondenti in argento. Il risultato, però, è assai diverso: le forme sono tozze e prive di grazia ed i motivi decorativi cercano di ripetere la raffinatezza di quelli del primo servizio, ottenendo, però, l'effetto contrario. Nella brocca e nelle ampolle non si ritrova quella semplicità decorativa, che negli arredi del servizio in argento è sinonimo di eleganza. La decorazione assai ricca occupa quasi tutto lo spazio disponibile riducendo al minimo la superficie lucida e servendosi di motivi legati alla tradizione, come i fiori a giglio, le foglie d'acanto e le ghirlande. Interessante, a questo proposito, è confrontare i manici del la brocca (scheda n° 20000020.10) e delle ampolle (scheda n° 20000020.7) i n argento con quelli dei medesimi oggetti in rame. Tutti sono costituiti d a caulicoli, ma mentre i primi si presentano lisci, lucidi e stilizzati, simili a semplici tondini metallici, i secondi acquistano forme più sinuose e naturalistiche, tanto che nelle ampolle si trasformano in tralci da cui spuntano minuscole foglie. Anche il versatoio delle ampolle in rame, terminando con una testa di leone, riproduce una forma in voga nei

	secoli passa ti e assai lontana dal gusto neoclassico. Nel complesso, possiamo notare che il servizio in rame, pur includendo anch'esso oggetti da tavola come i piatti e cercando di riprodurre le peculiarità stilistiche di quello in argento, presenta un carattere non uniforme, soprattutto a causa della mancanza di motivi decorativi ricorrenti, che costituiscono negli oggetti del servizio del Belli una sorta di segno di appartenenza comune.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310250
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310251
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	48830
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 73 n. 33/B
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome compilatore	Tagliavini M. G.
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome compilatore	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome revisore	ARTPAST/ Del Lungo S.
AGG - AGGIORNAMENTO	

AGGD - Data	2014
AGGN - Nome revisore	Bonanotte M.T.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	(Segue da DESO) Termina fissandosi al collo e arricciandosi verso l'interno con una piccola foglia. Sul coperchio a calotta un cespo di foglie includente un grappolo di semi funge da impugnatura. (Fine) Il rame è dorato. Sotto la base è applicata a incastro una lamina di rame dorato provvista di un foro centrale, in cui si inserisce il cilindro del vassoio porta-ampolle. Le impugnature dei coperchi a incastro sono fissate da chiodi ribattu ti all'interno. Dono (?) dell'arcivescovo di Pisa cardinale Cosimo Corsi (1853-1870).